



#### 4. Philips 4,5/10

Philips è al quinto posto in classifica con 4,5 punti. Insieme a Sony, Philips è al top della categoria Energia per aver chiesto all'Unione Europea di adottare un obiettivo di riduzione dei gas serra del 30% entro il 2020 (rispetto ai valori del 1990). Ottiene il massimo dei punti anche per la pubblicazione delle emissioni di gas serra dovute alle proprie attività (verificati da enti esterni). Ottiene buoni risultati anche nella riduzione delle proprie emissioni di gas serra, soprattutto grazie all'acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili ma deve ancora fissare un obiettivo di riduzione oltre il 2012 - di almeno un ulteriore 30% entro il 2015 - e di utilizzare il 100% di energia rinnovabile entro il 2020.

Per quanto riguarda i criteri sui Prodotti, Philips ha immesso sul mercato una serie di articoli privi di plastica in PVC e ritardanti di fiamma a base di bromo, oltre a 6 tipi di ftalati e all'antimonio. Deve ancora impegnarsi a eliminare alcuni composti del berillio e tutti i tipi di ftalati. Riceve zero punti per il ciclo di vita del prodotto, dato che non comunica la durata della garanzia e la disponibilità delle parti di ricambio per le sue linee di prodotto principali. Per quanto Philips abbia degli obiettivi per migliorare l'efficienza energetica, non ha ancora pubblicato la lista dei prodotti che rispettano gli ultimi standard in termini di risparmio energetico Energy Star. Anche Philips rischia di avere un punto di penalità nella prossima edizione della guida poiché è membro di un'associazione di categoria che ha fatto dichiarazioni contro rigidi standard di efficienza energetica, una posizione da cui Philips deve prendere pubblicamente le distanze.

Per i criteri sui Processi Produttivi, Philips ottiene il miglior punteggio per la propria politica in tema di approvvigionamento di minerali da zone di conflitto e di gestione dei prodotti chimici nella catena di approvvigionamento. Philips ha da poco iniziato un'indagine per determinare la quantità di gas serra prodotta dai propri fornitori, ma non ha ancora pubblicato i dati. Il suo programma di ritiro e riciclaggio ha bisogno di uscire dalla fase di progetto pilota e di raggiungere, in particolare, quei paesi dove non esiste una legislazione sul trattamento dei rifiuti elettronici. Infine, Philips non ottiene punti sui criteri relativi all'acquisto di carta e deve dotarsi di politiche che escludano i fornitori coinvolti in fenomeni di deforestazione illegale.